Il ritorno di BIP BIP…

Confederazione Unitaria di Base

Bollettino interno dei collettivi aziendali FLMU-CUB di Fibercop e gruppo TIM

CASSAZIONE

DVR: responsabilità datore di lavoro

Con **sentenza n. 23318 del 23 giugno 2025**, la quarta sezione penale della Corte di Cassazione ha affermato che la **redazione, con delega, da parte di un terzo del DVR**, non esonera il datore dall'onere della verifica e della valutazione della efficacia dello stesso.

Formazione, informazione ed addestramento

Con sentenza **n. 42623 del 21 novembre 2024**, la quarta sezione penale della Corte di Cassazione ha affermato che, in caso di infortunio occorso ad una lavoratrice, risponde del delitto di lesione personale colposa il datore di lavoro, qualora la dipendente abbia ricevuto da un collega le istruzioni indispensabili per il funzionamento della macchina, senza che l'addestramento sia stato preceduto da una attività di formazione ed informazione la cui responsabilità ricade sul medesimo datore di lavoro.

> *"Il successo è una cosa piuttosto lurida, la sua falsa somiglianza col merito inganna gli uomini."*
>
> *Victor Hugo*

PCTO

I **Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento**, conosciuti come Alternanza scuola-lavoro, potrebbero presto assumere una nuova denominazione: Formazione scuola-lavoro, per enfatizzarne ancora di più il contenuto esperienziale.

Non cambia però la sostanza: si tratta di una concreta esperienza di lavoro, obbligatoria per studenti e studentesse degli ultimi tre anni di scuole secondarie superiori, che integra e valorizza la formazione tradizionale in aula, orientando il discente verso la scoperta di sé, dei suoi talenti, delle sue aspirazioni professionali e umane

Per l'anno scolastico 2025-2026 la Banca d'Italia rinnova l'offerta di PCTO ed offre "231 Percorsi" in tutte le regioni a circa 2.600 partecipanti. L'offerta didattica integra i temi di economia e finanza con altri ambiti di conoscenza, curricolari ed extracurricolari, inoltre, tematiche come la tutela dell'ambiente, l'utilizzo consapevole delle nuove tecnologie e l'organizzazione logistica di eventi. Le Scuole potranno chiedere lo svolgimento di Percorsi anche in modalità online o ibrida (alcuni giorni in presenza e alcuni da remoto).

Link utili:

- Banca D'Italia – PTCO
- Guida

Occorre anche evidenziare che alcuni Sindacati non sono completamente contrari ai PCTO, ma ne criticano le modalità ed il fatto che i percorsi sembrerebbero più orientati al lavoro che alla formazione. Le principali preoccupazioni riguardano:

- una carenza di adeguata preparazione/formazione degli studenti;
- il ricorso a tale strumento per sopperire alle reali necessità occupazionali;
- la scarsa sicurezza sui luoghi di lavoro;
- l'eccessivo carico di ore/lavoro.

In riferimento al dato INAIL*, la FLMU-CUB insiste sulla necessità di garantire concreti/validi/sicuri percorsi formativi e corrette tutele per la salute e la sicurezza degli studenti.

**Tra i dati Inail relativi agli infortuni e alle morti sul lavoro avvenute tra gennaio e marzo del 2025 ce n'è uno piuttosto allarmante: sono morti cinque studenti durante il cosiddetto Pcto.* L'articolo 18 del decreto legge 48/2023 ha esteso l'assicurazione Inail anche agli studenti in Pcto: prima esisteva solo l'assicurazione della scuola.

Comunicati CUB:

- LAVORO AGILE
- *SOVRAMINIMI*
  CONCILIAZIONE

Concorsi/Offerte Lavoro:

Il Comune di Firenze ha bandito un concorso per 79 posti, nell'area amministrativa, tra diplomati e laureati:

- n. 24 Funzionari (laureati);
- n. 55 Istruttori (diplomati)

La procedura prevede una sola prova scritta a quiz a risposta multipla, svolta in presenza in modalità digitale. Le domande si presentano attraverso il Portale unico del reclutamento InPA, entro il 21 ottobre 2025.

Focaccia:… *foca dal bruttissimo carattere!*

FLMU - Confederazione Unitaria di Base - Via Scandicci, 86 – Firenze - Tel. 0553200938 - cubt@cubtlc.it

RISCATTO LAUREA

La possibilità di riscattare gli anni di studio universitari ai fini pensionistici consente di anticipare l'uscita dal mondo del lavoro e di aumentare il numero di contributi, così da ottenere un assegno pensionistico più alto.

Il riscatto è a titolo oneroso e può riguardare i soli periodi corrispondenti alla durata legale del corso di laurea (o una sua parte), compresi i dottorati di ricerca, i diplomi di specializzazione post-laurea e quanto previsto dalla Legge 19 novembre 1990, n. 341: "Riforma degli ordinamenti didattici universitari".

Possono essere riscattati anche i titoli conseguiti all'estero, solo se hanno valore legale in Italia.

Il costo del riscatto agevolato degli anni di università ha un ammontare uguale per tutti: circa 6.076 euro circa per ogni anno, prendendo come riferimento la rivalutazione dei minimali contributivi. Il costo del riscatto può essere versato in un'unica soluzione oppure a rate, fino ad un massimo di 120 in 10 anni.

E' possibile riscattare fino a cinque anni anche non continuativi, relativi a periodi non coperti da contribuzione e la domanda di riscatto va presentata all'INPS.

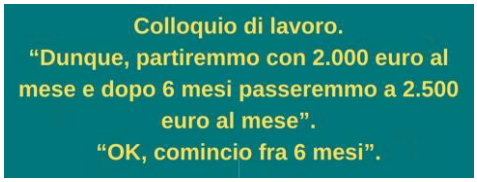
Gli oneri di riscatto versati sono deducibili dal reddito (comma 5-bis dell'articolo 2 dlgs 184/1997) mentre, nel caso relativi ad una persona fiscalmente a carico, si applica la detrazione al 19%.

Presentato in Senato un nuovo DDL (n. S-1413/2025) che prevede modifiche all'articolo 2 del decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 184, con l'obiettivo di rendere più accessibile il riscatto degli anni di laurea per il personale del comparto istruzione e ricerca che ha iniziato a versare contributi dal 1° gennaio 1996 in poi, quindi con sistema interamente contributivo.

La meritocrazia: legittimazione etica della diseguaglianza

Papa Francesco ha scritto: "*La meritocrazia affascina molto perché usa una parola bella: il "merito"; ma siccome la strumentalizza e la usa in modo ideologico, la snatura e perverte. La meritocrazia, al di là della buona fede dei tanti che la invocano, sta diventando una legittimazione etica della diseguaglianza. Il nuovo capitalismo tramite la meritocrazia dà una veste morale alla diseguaglianza*".

La meritocrazia dovrebbe rappresentare la valorizzazione dell'impegno e del lavoro individuale rispetto ai privilegi. Purtroppo, la ricompensa delle azioni individuali non dipende dal loro valore intrinseco, ma piuttosto dal valore che gli altri attribuiscono ai nostri sforzi. Impegnarsi a lavorare e produrre per cose che qualcuno non riesce o non vuole comprendere, purtroppo, non darà diritto a rivendicare il merito per una giusta ricompensa. Chi invoca la meritocrazia è destinato a rimanere deluso: gli sforzi di oggi, difficilmente, saranno adeguatamente ricompensati domani!

In Italia, la meritocrazia continua ad essere un tabù. In un contesto di marcato calo delle performance meritocratiche (Meritometro*) registrate Europa, l'Italia non riesce ad affrancarsi dall'ultima posizione che detiene da dieci anni consecutivi. Le maggiori criticità si registrano per "libertà", "regole", "trasparenza" e "attrattività per i talenti", mentre si osservano solo lievi miglioramenti su "pari opportunità" e "qualità del sistema educativo". Questo dato riflette una persistente difficoltà nell'attrarre e trattenere capitale umano qualificato, problema accentuato da una mobilità sociale ferma, da una eccessiva burocrazia, da una cultura nepotista; fattori che ostacolano l'innovazione e il riconoscimento delle competenze.

**indicatore europeo che misura il livello di meritocrazia di un Paese. Elaborato dal Forum della Meritocrazia in collaborazione con l'Università Cattolica; si basa su 7 pilastri: libertà, pari opportunità, qualità del sistema educativo, attrattività per i talenti, regole, trasparenza e mobilità sociale.*